

Nello spazio di dieci anni la provincia è stata aumentata di quarantaquattro *pueblos* indiani e di otto spagnuoli con una città fabbricata in pietra, in guisa che nel 1764 vi si numeravano già ottanta villaggi e diciottomila abitanti, tutti spiritualmente amministrati dai missionarii sotto la direzione del padre Santo Domingo. Dopo inaudite difficoltà, questi padri sono giunti a popolare i vasti deserti dei *rios* Caura, Erabeto, Parava, Parime, dell'alto Oronoco, del Cassiquiare e del Rio Negro.

1766. Nello spazio di trentaquattr'anni i cappuccini della provincia di Catalogna aveano fondato undici *pueblos* o villaggi nella giurisdizione della città e provincia di Santo Thomé della Guiana, cioè: 1.° Suay, capitale; 2.° Amaruca; 3.° Caroni; 4.° Alta Gracia; 5.° Cupahuy; 6.° la divina Pastora; 7.° El Palmar; 8.° Miamo; 9.° Morocuri; 10.° Agua Cagna; 11.° Yumario; i cinque primi furono composti degl'indiani pariagotos e di alcuni panacuyos; altri quattro de' carabi e di alcuni aniacas, e gli ultimi de' guaycas e de' barinagotos. Otto di questi *pueblos* furono posteriormente distrutti, gli uni da tribù ostili, gli altri dalle invasioni degl'inglesi (1).

1766. *Amministrazione di don Manuele Centurion.* Avendo la commissione dei confini terminato il suo lavoro, ed essendo il capo squadrone don Giuseppe Iturriaga stato nominato *comandante generale* dei novelli stabilimenti sull'Oronoco, e sul Rio Negro, la Guiana ne fu distaccata e formò un governo a parte che venne affidato al colonnello don Gioachino Moreno, con ordine di trasferire la città di Santo Thomé (*Angostura*) sullo stretto dell'Oronoco, e con istruzioni per istabilire un ordine migliore di cose; ma non essendo quest'ufficiale ancora comparso al di lui posto nel 1764 a cagione delle contese insorte fra esso ed Iturriaga, il re, sul principiare del 1766, li rimpiazzò entrambi, mediante il colonnello don Manuele Centurion, che riunì i loro poteri.

Non incontrando questo nuovo governatore alcuna opposizione, lavorò senza posa per varii anni a migliorare

(1) Caulin, lib. I, cap. 2.